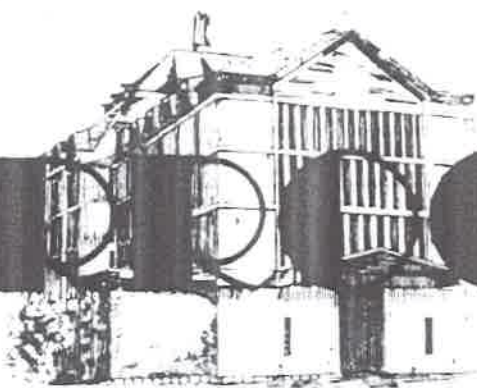


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 4

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

APRILE 1994

CON TANTA SPERANZA

C'è attorno a noi un bisogno di grande cambiamento. "Le cose non vanno bene!" si sente ripetere. Forse c'è anche voglia di cambiare, e non è poca cosa, ma c'è un pericolo altrettanto grande: che si voglia cambiare solo "qualcosa".

Cerchiamo di essere seri: non si possono propinare rimedi posticci. Non si salva un ammalato grave curando un dettaglio della sua salute. Cioè: non si cambia la società se non si va al "cuore dell'uomo".

"Dal di dentro, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: prostituzioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose vengono fuori dal dentro e contaminano l'uomo" (Mc. 7,21-23).

Così dice Gesù.

E se tornassimo a Gesù?

Siamo sicuri di conoscerlo?

Quanti saranno quelli che scartano questa ipotesi solo perchè non hanno mai conosciuto la persona di Gesù? È certo che sono molti quelli che ne hanno sentito parlare. Ben pochi quelli che lo hanno davvero incontrato. Abbiamo provato tante ricette per curare le nostre miserie, perchè non provare un pò quello che dice Gesù? Ci sono stati tanti momenti nella storia ben più gravi del nostro e ciò che ha cambiato decisamente lasciando il segno non sono stati i pensatori, i politici, e tanto meno le rivoluzioni, ma uomini e donne che hanno incontrato davvero Cristo: Benedetto, Francesco, Caterina da Siena, Vincenzo de Paoli, D. Bosco, D. Orione... tanto per ricordare alcuni tra i più conosciuti. Tutti questi, come tantissimi altri che abilmente gli storici lasciano nelle nicchie, hanno cambiato la società del proprio tempo, e non solo, perchè hanno preso sul serio la Parola di Gesù. Bisogna ritornare alla Parola di Gesù, anche se "è viva, efficace, e più tagliente di ogni spada a doppio taglio e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore..." (Ebr. 4,12-13) Giunge a proposito la MISSIONE CITTADINA che terremo dal 12 al 22 ottobre.

LA MISSIONE È

mettersi insieme per accogliere un DONO vivo, una SPERANZA per il futuro.

Dove sta la Speranza?

In un Seme, una parola che viene gettata nel cuore, che da sé cresce e porta frutti, senza che noi sappiamo quali e come (Cfr. Mc 4,26).

È il mistero del Regno di Dio. Cioè, quel "sogno" di Dio, quel progetto di Dio per l'umanità, quella storia di Bene che viene continuamente ostacolata dal Male, ma che, prima o poi, è destinata a compiersi, in proporzione di quanto l'uomo è desideroso di ascoltare e capace di accogliere. Perchè il punto sta qui: bisogna prima di tutto ascoltare la Parola di Dio, e oggi non è facile, e bisogna accoglierla, che in pratica significa farla penetrare nella propria vita, assimilarla nel tessuto delle nostre esperienze, metterla a confronto con la nostra giornata.

Tutto questo non è facile. Ci sorprende anzi una specie di timore, meglio, di paura.

LA PAURA DELLA MISSIONE

Non è un fenomeno tanto strano, è segno che si è intuito il valore di questo avvenimento. Tutto sommato stiamo bene nell'alveo in cui scorre la nostra vita. Ci siamo rassegnati a rimanere come siamo e quando afferriamo la necessità di cambiamento ci riferiamo agli altri. Per noi ci siamo fatti "la nostra filosofia", abbiamo fatto le nostre scelte di comodo e tutto ciò che presagisce un cambiamento ci fa paura. Sta qui la paura della Missione. È il momento in cui bisogna "credere". Come i primi discepoli, come tanti altri, come quella "nube di testimoni" che nella storia hanno cambiato "le cose" cambiando se stessi. "Non abbiate paura, aprite le porte a Cristo!" (Giovanni Paolo II).

il parroco

DOMENICA 17 APRILE - OPERA MADONNINA DEL GRAPPA GIORNATA PARROCCHIALE DI PREPARAZIONE ALLA MISSIONE

Nel percorso di preparazione alla Missione (12-22 ottobre) il nostro Consiglio P.le ha posto una giornata di sensibilizzazione e di spiritualità: è una importantissima tappa. Non è privilegiata nessuna categoria di persone: è PER TUTTE LE FAMIGLIE. Questo preciso obiettivo potrebbe essere scambiato per un generico invito. Non è così. Ripetiamo: è per tutte le famiglie della parrocchia. Abbiamo bisogno di trovarci insieme per parlare della Missione, per convincerci della sua necessità, per aiutarci a preparare già le nostre famiglie ad accogliere questa singolare grazia e a donarla a tutta la comunità. Saranno con noi alcuni fratelli, provenienti da tre parrocchie di Genova, che stanno vivendo una interessante e forte

vita di comunità. La loro presenza e il loro contributo sarà assai significativo per il tempo di preparazione alla Missione. Inizieremo alle h. 9 nel giardino dell'opera Madonnina del Grappa. I bambini e fanciulli saranno custoditi dalle nostre ragazze che volentieri a questo scopo si offrono. Il pranzo potrà essere consumato insieme alla mensa o "al sacco" nel giardino. Si concluderà con la Celebrazione Eucaristica alle h. 17.30. Sarà certamente una gran bella giornata: sapremo unire l'utile e il dilettevole. È importante che per tempo sia messa in programma e non sia poi elusa. È certo: chi parteciperà non sarà deluso.

Il parroco



**PROPOSTA ACLI
DAL 24 GIUGNO
AL 1° LUGLIO
INSIEME
IN MONTAGNA**

Soggiorno a **BASELGA DI PINÉ**, in ottimo Hotel, compreso bus e bevande **£ 350.000**. È una bella occasione, non solo per la limitata spesa, ma soprattutto per l'opportunità di passare una settimana insieme. Baselga di Pinè si trova a 1000 metri sopra Trento. Ridente paese montano con frequenti corse di pullman che lo collegano a Trento e località vicine. Non riserviamo a nessun gruppo particolare questa vacanza, ma a tutte le famiglie e le persone che lo desiderano. È importante che, almeno in linea di massima, si diano le adesioni il più presto possibile, non oltre il 15 Aprile, per una affrettata prenotazione e per una curata organizzazione. Infatti il programma di questa settimana lo faremo insieme con coloro che si iscriveranno.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

dal 4 al 9 settembre 1994 - Programma

1° giorno: ITALIA - AVIGNONE

Ritrovo dei Signori partecipanti e partenza via autostrada per il confine francese. Arrivo ad Avignone e sistemazione in Hotel. Cena e pernottamento.

2° g. AVIGNONE - CARCASSONNE

Dopo la prima colazione tempo a disposizione per visitare la famosa città della Provenza, sulla sinistra del Rodano, tutta chiusa entro le mura trecentesche; le memorie del suo passato di sede papale e i numerosi monumenti tra cui il palazzo dei Papi (sec. XIV) le danno un nobilissimo aspetto. Pranzo in Hotel. Nel primo pomeriggio partenza per Carcassonne. Arrivo e sistemazione in Hotel. Cena pernottamento. Storica città della Linguadoca, attraversata dal fiume Aude che separa la città bassa, la ville basse, dalla celebre Cité che domina una collinetta. Caratteristico della ville basse il Point-Vieux, dell'inizio del '300, con otto archi ineguali a tutto sesto. La città è detta "La Merveille du Midi" ed è uno dei più importanti esempi in Europa di cinta fortificata medioevale. Il piccolo borgo in cima alla collinetta è tutto chiuso da un doppio giro di mura merlate, difesa da 52 torri. Sul lato occidentale del borgo sorge il Chateau Comtal, una possente costruzione munita di nove torri.

3° g. CARCASSONNE - LOURDES

Prima colazione in Hotel e partenza per Lourdes. Arrivo e sistemazione in Hotel; pranzo. Pomeriggio a disposizione per funzioni religiose. L'esplanade è il centro della città religiosa che sorge sulla sinistra del fiume Gave. La vasta distesa alberghiera costituisce l'immenso sacrato alla basilica. Di notevole interesse, la

basilica, imponente complesso in stile gotico-bizantino. L'interno, a navata unica, è ricco di marmi, mosaici vetrate e pareti ricoperte da ex-voto. Alla sua destra presso il fiume s'allineano la fontana miracolosa e la grotta di Massabielle. Al suo interno vi è la celebre statua della Madonna in marmo bianco di Fiabich. All'esterno della basilica si sale alla cima della collinetta: è il cammino del Calvario, lungo il quale vi sono gruppi bronzei con scene della Passione. Cena e pernottamento in Hotel.

4° g. LOURDES

Pensione completa in Hotel. Giornata a disposizione per funzioni religiose.

5° g. LOURDES - MARSIGLIA

Prima colazione e pranzo in Hotel. Mattinata dedicata alle funzioni religiose. Nel primo pomeriggio partenza per Marsiglia. Arrivo e sistemazione in Hotel; cena e pernottamento.

6° g. MARSIGLIA - ITALIA

Prima colazione e pranzo in Hotel. Mattinata a disposizione per visite alla città di Marsiglia. Nel primo pomeriggio partenza per il viaggio di ritorno con arrivo nelle località di residenza in serata.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

£.700,000

La quota comprende:

- Viaggio in pullman G.T.
- Sistemazione in Hotel 2/3 stelle in camere doppie con servizi.
- Trattamento di pensione completa.
- Mance ed extra in genere
- Bevande ai pasti
- Visite come da programma.
- Assicurazione Elvia Interassistance

UN NUOVO FOCOLARE?

QUELL'ELETTRODOMESTICO CHE, PURTROPPO, "LAVA" IL NOSTRO QUOTIDIANO

La perdita di alcune belle abitudini coincide a volte con la trasformazione di queste in altri comportamenti, dettati dalle rinnovate esigenze socio-culturali. Certamente tante cose che ricordiamo noi quarantenni sembrano già lontanissime per i nostri giovanissimi figli. Quante cose sono cambiate nell'arco di pochi decenni! Per limitare ad un solo aspetto dei tanti a cui penso, basterebbe parlare dell'"ambiente casa". Le nostre case sono state "conquistate" dagli elettrodomestici, ma in particolare uno è certamente il più importante di tutti: il televisore. Pensandoci bene è tra tutti quello che: non lava panni, nè stoviglie, non macina caffè nè prepara toast, non cucina, nè pulisce i pavimenti, eppure è considerato indispensabile. Ma a cosa? La TV dà un solo prodotto: l'immagine sonora. Da essa non otteniamo la realtà delle cose, ma solo la loro immagine rappresentata. Ci siamo abituati a recepire, per delle ore, rappresentazioni di realtà di ogni tipo che non riguardano quasi mai la "nostra" realtà. Non aggiungerò io cose nuove su quanto già ampiamente detto e scritto sulla televisione, mi soffermerò solo sulla necessità della "teledose" quotidiana che prendiamo e facciamo prendere ai nostri figli. Sono indiscutibili e molto importanti alcuni aspetti della televisione nella nostra società, legati alla divulgazione culturale in senso lato e nella trasmissione delle informazioni in tempo reale, rendendo il mondo intero un solo "villaggio uni-

versale". Ma ritornando all'ambiente casa e quindi alla famiglia, dirò quanto da poco accaduto. Una sera la TV si rompe. Tutte le solite abitudini, dei grandi e dei piccoli, erano sconvolte. Ma mentre eravamo lì a riflettere sul da farsi, la più piccola si presenta con una vecchia bambola da tempo dimenticata e con il passeggino comincia un suo gioco per tutta la casa. Il bambino con macchinine, figurine di calciatori si organizza divertendosi tranquillo. La più grande ci chiede di parlarle di un libro che la maestra aveva nominato più volte in classe, di cui ricordava soltanto che si trattava del diario di una bambina ebrea di nome Anna. Insomma, dopo un po' nessuno ricordava più la TV e le sue immagini. Senza volerlo abbiamo limitato, per quel giorno, la visione allo stretto necessario, dando un significato diverso al tempo trascorso insieme. In conclusione vorrei ricordare che la TV era stata vista come il nuovo focolare delle famiglie moderne. Ma intorno al vecchio fuoco ci si riuniva per parlare ed anche per pregare, mentre intorno alla TV ci si riunisce per restare il più possibile in silenzio! Tra i buoni servigi che essa rende all'uomo moderno c'è che permette a tante persone di sopportare intere giornate di solitudine. Domandiamoci però che tipo di società abbiamo prodotto visto che ai rapporti umani sostituisce solo delle colorate immagini elettroniche.

Carlo

FESTEGGIATO IL CARNEVALE NEL CIRCOLO ACLI



Martedì 15 febbraio alle ore 20 ci siamo ritrovati in tanti al Circolo ACLI Antoniano per dare l'addio al carnevale 1994, un anno che, considerato solo con ironia, ha visto in tutti i campi della nostra vita civile tante carnevalate. Simpatica l'atmosfera nella saletta ACLI, addobbata dai tanti volontari del Direttivo, con colorati festoni, stelle filanti, palloncini. Le tavolate, imbandite per una gustosa cenetta, hanno ospitato più di 50 Aclisti tra giovani, meno giovani, ragazzi e bambini. Un trio musical-canoro ha allietato i commensali e un instancabile animatore ha organizzato giochi e scherzetti di cui tutti sono stati "vittime" e divertiti spettatori. Ma quel che più ha allietato la serata è stata la gioiosa atmosfera di allegria e di amicizia che ha contribuito notevolmente alla riuscita della festa. E verso mezzanotte, sulle note scherzose di "Bacini vattene a cà...", addio carnevale! Tutti a casa ad occuparsi di cose serie. Inizia la Quaresima! Memento homo! Arrivederci però al prossimo carnevale e grazie di cuore agli organizzatori.

Valleri Carla

UN FORTE "CHE L'INSE" DI CELENTANO LE NOSTRE GUERRE

Ehi ragazzi! É un po' che non ci sentiamo... Mi sono distratto un attimo per via del disco in lavorazione, che purtroppo creerà non poche polemiche quando uscirà, comunque siamo nel 1994, questo ve lo posso assicurare. Le guerre di oggi sono diverse da quelle di una volta. Oggi si spara sulle donne che vanno al mercato per comprare il pane per i loro figli. Perché il nemico non essendo più identificabile, l'uomo lo identifica sempre più con sé stesso, e allora per non sbagliare si spara su chiunque: donne, vecchie, bambini "E già che ci siamo - dicono - perchè non violentarle un po' prima di trucidarle?". Insomma, pare che sia questo l'uomo che ci farà compagnia per il resto del nostro misero futuro. Il 27 Marzo, sempre del 1994, ci saranno le votazioni e anche qui le cose andranno diversamente. In questi ultimi anni l'uomo oltre che essere un assassino si è rivelato essere un ladro, purtroppo, e questo ha causato inevitabilmente lo scompiglio. Si reclama a furor di popolo il "cambiamento" e pare che nel minestrone politico gli uomini in grado di attuarlo, siano Berlusconi e Bossi, in quanto risultano gli unici "nuovi". Ma a rendere più ripido il pendio dello sfacelo sul quale stiamo scivolando e il decreto emanato dal parlamento di Strasburgo. Dal quale si apprende che gli omosessuali oggi possono unirsi in matrimonio e adottare dei figli. Io non ho niente contro gli omosessuali, personalmente trovo che loro hanno una marcia in più rispetto agli altri: sono più ironici e hanno un senso dello humour spesso invidiabile, e sono convinto che più degli altri conoscono il valore dell'amicizia. Ma una domanda vorrei fare a uno di loro: "Quando ti sarai sposato con il tuo amico perchè anche tu vorrai mettere su famiglia, e sarete a letto... d'un tratto ti ricorderai che se volete concepire un figlio, un figlio che sia figlio del vostro sangue, è necessario che tra di voi ci sia almeno una donna, altrimenti non succede niente. Così vuole la Natura". Ma il problema è subito risolto, dici tu, ne adotto uno o due e tutto è a posto. Già... ma tu cosa racconterai al tuo bambino quando tornando da scuola ti chiederà: "Papà, come mai tutti i miei amici hanno un padre e una madre e io invece ho due papà? Cosa vuol dire, che io sono più avvantaggiato?...". "Certo" gli dirai tu. "Ma allora a che cosa servono le donne?". E qui non potrai fare a meno di dire che, se non altro, servono a fare i bambini e che, se non ci fossero le donne lui non sarebbe nato. A quel punto non credi possa nascere in lui il desiderio di conoscere la madre?... Certo, questo è un problema che piano piano andrà scomparendo, sono d'accordo con te, quando tutti gli uomini andranno con gli uomini e le donne andranno con le donne, sarà una cosa normale. Anche perchè non ci saranno più bambini.

Adriano Celentano

(questo articolo è stato tratto dal quotidiano "L'Avvenire")

Un nostro parrocchiano "casco blu" in Mozambico



Nel clima "caldo" del Mozambico diverse organizzazioni di volontariato operano per rispondere ai bisogni primari e reali di quelle popolazioni. I progetti principali di emergenza riguardano in prevalenza il settore sanitario e il settore idrico e agro-

zootecnico.

Ossia riattivazione di ospedali e di centri per la maternità e l'infanzia, scavo e riutilizzazioni di pozzi, supporto e sviluppo delle principali attività economiche, che sono, a seconda delle regioni, l'agricoltura e l'alleva-

mento del bestiame. In questa immagine, scattata mesi or sono, quando ancora era in atto il servizio di vigilanza da parte dell'Esercito, un campo di bimbi africani e alcuni militari italiani, tra i quali il nostro parrocchiano Giacomo Stagnaro

LA PULIZIA DELLA CHIESA

(come Marta, ma col cuore di Maria)

Chi scrive è certamente il meno qualificato a farlo, però è certo che del problema sulla pulizia della chiesa è pienamente consapevole. La presente è rivolta a tutti i parrocchiani, specialmente a coloro che vorranno "solo" pregare. È rivolta a coloro che in passato hanno già avuto il piacere di pulire la chiesa e poi hanno smesso. È rivolta a coloro che non sono rimasti indifferenti ai vari inviti del parroco però non hanno potuto; a coloro che temono di non farcela e non sanno come cominciare; a coloro che lo farebbero volentieri ma hanno timore di svolgere un servizio troppo umile. Mi permetto di dire ciò che penso in proposito: "La pulizia della chiesa è un servizio molto utile a tutti e, pur essendo il più umile dei servizi resi a Dio e alla gente, precede tutti i servizi perchè inserito nel Ministero dell'Accoglienza. Un tempio pulito e ordinato certamente favorisce la lode a Dio, lo onora, e favorisce l'accesso e la presenza delle persone nella casa di Dio". Attualmente la pulizia della chiesa è affidata a cinque tenaci poveracci (mi perdonino gli altri quattro) consapevoli che l'amore alla propria chiesa si manifesta rispondendo alle sue necessità. Precedentemente nel mensile "La Parrocchia" è già

"FARE IL BENE CON ENTUSIASMO": ESPERIENZE DI UNA MISSIONE CITTADINA VISSUTA

Sai Rina che abbiamo avuto una settimana di missione straordinaria: sembrava di essere in Paradiso! Non si è parlato di peccato, nè di precetti in particolare: solo di amore di Dio verso di noi e di amore tra di noi, gli uni verso gli altri. E tutti hanno capito che il segreto sta tutto lì. Se amiamo Dio e ci amiamo tra noi non possiamo più commettere peccati e praticamente abbiamo il Paradiso in terra. E questi Padri Oblati dell'Immacolata si vedeva che praticavano questo amore perchè solo con uno sguardo si capivano l'uno con l'altro, così la gente accorrevva. Alle funzioni arrivavano mezz'ora prima per prendersi il posto. Pensa che una sera hanno presentato l'amore del Padre verso ognu-

no di noi, che io non avevo mai capito così bene (di solito prego più Gesù o lo Spirito Santo) e sono venuta a casa con una gioia così grande che il cuore mi doleva. Avrei voluto dividerla con qualcuno che capisse per "scaricare" questo amore che sentivo così forte. È proprio Dio Padre che si fa sentire in modo tangibile in particolari momenti perchè noi ne siamo convinti. I missionari ci hanno anche detto di tenere bene in mente questi momenti meravigliosi, oppure le grazie che ci arrivano durante la nostra vita, per non lasciarci prendere dalla "fiacca" e vivere invece con entusiasmo. Fare il Bene con entusiasmo. Ringraziamo sempre di tutto. Con affetto

Vittorina

stato detto che uomini, donne, ragazze e ragazzi sono invitati a questo servizio. Noi vi attendiamo. Occorrerebbero due persone che, per mezz'ora la settimana, tenessero pulite le edicole della Madonna, di S. Antonio e la tomba di don Vincenzo. Altre due persone, o le stesse due, che, per mezz'ora la settimana, tenessero pulite le vetrate delle porte laterali. Altre due che tenessero puli-

te le penitenziarie. Due, tre o quattro persone potrebbero aggiungersi alle cinque attuali e fare due turni per la completa pulizia. Per i lavori pesanti sono sempre presenti due uomini. Detersivi, guanti, scope e stracci li fornisce l'economato. Giorno di pulizia è il venerdì. Si comincia alle ore 14,30 e alle 16 normalmente è tutto finito. A presto

Lino

GITA PARROCCHIALE - SABATO 5 MARZO

ARCHIVIO PARROCCHIALE



Dopo la visita alla Parrocchia di Lerici, il gruppo ha fatto sosta a Luni per ammirare i reperti archeologici di questa grande città, fondata dai romani nel 177 a.c.

RIFLESSIONI SULL'ENCICLICA "VERITATIS SPLENDOR"

2) Riprendiamo ancora alcuni punti dell'Enciclica proseguendo dalla grande speranza che Gesù ci mostra nel ricordo dell'immensa Bontà e Amore di Dio verso l'uomo. Spesso si sente ripetere che la Morale cristiana è poco più che un "ideale" al quale ci si può, più o meno adeguare a seconda delle personali capacità. Questa tesi è falsa, proprio perché non esistono "diverse qualità" di uomini davanti a Dio. La redenzione di Cristo ha confermato a tutti le stesse identiche possibilità e la mancata obbedienza alla legge morale, altro non è che un libero atto dell'uomo. Ma cosa accade allora all'uomo che si mette contro la Morale divina? Può con analoga libertà riconoscere la necessità della riconciliazione e quindi il bisogno del-

la Misericordia, sicuro del paterno amore di Dio verso la "debolezza umana". Però tutto ciò non significherebbe mai falsificare la misura del bene e del male condizionandola rispetto alle circostanze. Il perdono fra l'altro, la risposta di Dio ad un sincero pentimento con il quale si riconosce di avere deliberatamente infranto il patto esistente tra l'uomo e il suo Creatore - Redentore. Di contro è inconciliabile con la grazia chi fa della propria debolezza il criterio della verità, in modo da giustificarsi da solo senza ricorrere a Dio. Un simile atteggiamento corrompe la moralità sociale e confonde i suoi valori. L'Enciclica a questo punto ricorda la parabola del fariseo e del pubblicano (Lc. 18).

I due uomini uguali davanti a Dio,

interpretano però diversamente nel Tempio la propria morale. Il fariseo non ritiene di dover chiedere perdono vista la sua "saggezza" e "posizione sociale" che da sole bastano per auto "assolversi" e anzi ringrazia Dio per questa sua prerogativa. Il pubblicano riconosce invece che solo Dio può assolverlo dalle sue colpe ed a lui si affida. Gesù dice chiaramente che dei due sarà perdonato. La Chiesa oggi è impegnata a indicare che solo nella difesa ferma e decisa della Morale si può rendere il più grande dei servizi all'uomo e all'umanità intera.

Poiché in questo modo si costruisce il fondamento di una giusta e pacifica convivenza e quindi di una vera democrazia.

Carlo

I nostri defunti

Muzio Teresa n.7.7.1912 deceduta il 24.2.1994

Stagnaro Renato n.12.8.1918 deceduto il 28.2.1994

Eugenio Azaro n.3.11.1906 deceduto il 10.3.1994

Per i cari defunti la nostra preghiera di suffragio e per i familiari le nostre rinnovate condoglianze.

Hanno donato alla Chiesa

I.m. di Rosa Paggi,

Gisella Risetto Bortolin £.85,000

I.m. di Renato Stagnaro,

la sposa £.150,000

n.n. £.10,000

Prima Addolorata £.50,000

I.m. di Tommaso D'Acunto £.50,000

D'Acunto Emmanuela i.m.

del fratello Tommaso £.50,000

n.n. a S. Antonio £.300,000

I.m. di Muzio Teresa

la famiglia £.300,000

n.n. in occasione

matrimonio £.150,000

I.m. di Azaro Eugenio,

la famiglia £.1,000,000

I.m. di Franco Stagnaro,

la famiglia £.500,000

n.n. £.100,000

Per il nuovo organo

n.n. £.400,000

n.n. £.200,000

I.m. di Azaro Eugenio

i nipoti, ricordando

l'amore dello zio

per la sua chiesa, £.535,000

Per il mensile "La Parrocchia"

Bolle Giacomo i.m.

della sposa Nicolina £.100,000

n.n. £.20,000

n.n. £.30,000

Per Teleradiopace

emittente diocesana

n.n. £.300,000

Per le Missioni

Bambini 4B

Tempo pieno £.100,000

I.m. di Franco Stagnaro,

la famiglia £.300,000

ORARIO SS. MESSE

S. ANTONIO

Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18

S. MARIA DI NAZARETH

Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18

Feriali: 9 - 18

CAPPUCCINI

Festivi: 8,30 - 10,30

Feriali: 8

S. PIETRO IN VINCOLI

Festivi: 8

Feriali: 8,30

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tommaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari

ATTIVITA' CIRCOLO ACLI ANTONIANO

Si organizza per domenica 24 Aprile una gita sociale all'abazia di Chiaravalle e alla città di Milano (Basilica di S. Ambrogio, S. Maria delle Grazie, Cenacolo Vinciano, Castello Sforzesco, Duomo, ecc.). Per ulteriori dettagli sul programma rivolgersi presso il Circolo dalle ore 18 alle 18.45 di tutti i giorni feriali.

FARMACIE TURNI DI APRILE

dall' 1 al 2 - Farmacia di Pila
dal 2 al 9 - Farmacia Internazionale
dal 9 al 16 - Farmacia Garino
dal 16 al 23 - Farmacia Ligure
dal 23 al 30 - Farmacia Comunale
dal 30 al 7/5 - Farmacia di Pila

BENEDIZIONE DELLE CASE '94 - ITINERARIO

- 5 Aprile - Martedì: V. Fico - nn. 40 A-B-C-D-E-66 - 68 - 70 A - B
a P. Stazione - Casa Ferrovieri
- 6 Aprile - Mercoledì: V. Fascie - nn. dispari dal 3 al 21
- 7 Aprile - Giovedì: V. Fascie - n. 73 e dal 188 al 210
(Mulinetto, Cantine, Convento, Ferrotel, Sottostazione)
- 8 Aprile - Venerdì: P. S. Antonio n. 20 - V. Sertorio n.4
V. Mazzini n. 18 - V. Sertorio nn. 3-8-9-12
- 11 Aprile - Lunedì: V. Martiri della Libertà, V. Veneto,
P. Italia, Lungomare Descalzo
- 12 Aprile - Martedì: V. Roma - nn. pari - V. Urso de Segestro nn. 2 e 1
- 13 Aprile - Mercoledì: V. Roma - nn. dispari dal 7 al 65
- 14 Aprile - Giovedì: V. Urso de Segestro - nn.54-56-46-44-35-27-7-6
V. Bologna - nn. 1 e 11
- 15 Aprile - Venerdì: V. Mazzini - nn. pari dal 40 al 150
- 18 Aprile - Lunedì: V. Olive Stanghe
- 19 Aprile - Martedì: V. Mazzini nn. dispari - V. Milano e V. Torino
- 20 Aprile - Mercoledì: V. Mazzini nn. 154 e dal n. 294 al n. 310 e V. Novara
- 21 Aprile - Giovedì: V. Pavia
- 22 Aprile - Venerdì: V. Mazzini dal n. 314 al 404